COMUNE DI AMATRICE

PROVINCIA DI RIETI

UFFICIO DEL SINDACO

Prot. gen. n° 11711 del 22-08-18 Reg. n° _____ del _____

ORDINANZA N. 277 DEL 22 AGO. 2018

OGGETTO:	**ORDINANZA DI INAGIBILITÀ, SGOMBERO E INTERDIZIONE DI EDIFICIO A SEGUITO DI VALUTAZIONE MEDIANTE SCHEDA AEDES**
	UBICAZIONE IMMOBILE: COMUNE DI AMATRICE – FRAZIONE SAN CIPRIANO VIALE PADRE GIOVANNI MINOZZI N.18 **IDENTIFICATIVI CATASTALI:** FG. 93 MAPP. 154
	AGGREGATO AEDES n.: 01535

IL SINDACO F.F.

CONSIDERATO che i territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche, e Umbria sono stati colpiti il giorno 24 agosto 2016 alle ore 3,36 circa da un terremoto di magnitudo 6.0 della scala Richter e da successive scosse di forte intensità, che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati;

ATTESO che il terremoto del 30 ottobre 2016 e quello del 18 gennaio 2017 hanno prodotto ingenti nuovi crolli ed interruzioni della viabilità su tutte le strade che raggiungono Amatrice, lasciando le vie di comunicazione ingombre da macerie e detriti in numerosi punti ed isolando alcune popolate frazioni;

TENUTOCONTO che tali fenomeni sismici hanno provocato la perdita di vite umane, nonché numerosi feriti, dispersi e sfollati e gravi danneggiamenti alle infrastrutture viarie, ad edifici pubblici e privati, alla rete dei servizi essenziali ed alle attività economiche;

VISTI i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 agosto 2016 con i quali è stato dichiarato l'eccezionale rischio di compromissione di interessi primari in relazione all'evento sismico del 24 agosto 2016;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 25 agosto 2016 con la quale è stato dichiarato, fino al centottantesimo giorno dalla data dello stesso provvedimento, lo stato di emergenza in conseguenza all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo in data 24 agosto 2016;

RICHIAMATA l'Ordinanza n.1 del 24.08.2016 con la quale veniva dichiarato inagibile, stanti i danni sopra citati, l'intero patrimonio edilizio del territorio comunale;

RICHIAMATA l'Ordinanza n. 30 del 01.09.2016 d'interdizione delle zone rosse dei centri storici e degli abitati del Capoluogo e delle Frazioni;

RICHIAMATA l'Ordinanza n. 34 del 03.09.2016 di rettifica dell'Ordinanza n.1 del 24.08.2016, con la quale si dava atto "*.....che sono utilizzabili gli edifici per cui, a seguito di adeguata valutazione tecnica, sia dichiarata l'agibilità da una figura tecnica con le necessarie competenze a abilitazioni, attraverso perizia asseverata, giurata o scheda AEDES consegnata al protocollo del Comune*", "*.....che l'agibilità avrà inizio al momento di consegna della necessaria documentazione al protocollo del Comune*";

VISTO il Decreto legge n. 189 del 17 ottobre 2016 recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016;

VISTA l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile 26 agosto 2016, n. 388 recante "Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016";

VISTE le ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile del 28 agosto 2016, n. 389; del 1 settembre 2016, n. 391; del 6 settembre 2016, n. 392; del 13 settembre, n. 393; del 19 settembre 2016, n. 394; del 23 settembre 2016, n. 396; del 10 ottobre 2016, n. 399; del 31 ottobre 2016, n. 400; del 10 novembre 2016, n. 405; del 12 novembre 2016, n. 406; del 15 novembre 2016, n. 408; del 19 novembre 2016, n. 414, del 21 novembre 2016, n. 415; del 29 novembre 2016 n. 418; del 16 dicembre 2016 n. 422; del 20 dicembre 2016 n. 427; dell'11 gennaio 2017, n. 431; del 22 gennaio 2017, n. 436; del 16 febbraio 2017, n. 438, recanti ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti ai richiamati eventi sismici;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 27 ottobre 2016, recante l'estensione degli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza adottata con la delibera del 25 agosto 2016 in conseguenza degli ulteriori eccezionali eventi sismici che il giorno 26 ottobre 2016 hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo";

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 31 ottobre 2016, recante l'estensione degli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza adottata con la delibera del 25 agosto 2016 in conseguenza degli ulteriori eccezionali eventi sismici che il giorno 30 ottobre 2016 hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo;

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2016, n. 205, recante "Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori interessati dagli eventi sismici del 2016";

VISTO il decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, recante "Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017";

VISTA La Legge 03/08/2017 n. 123, art. 16-sexies. (Disposizioni urgenti per il proseguimento delle attività emergenziali nelle aree del centro Italia colpite dal sisma e per l'efficacia delle attività di protezione civile) a tenore della quale "*In considerazione della complessità della situazione determinatasi a seguito del susseguirsi di eventi sismici di forte intensità, in deroga a quanto previsto dall'articolo 5, comma 1-bis, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, la durata dello stato di emergenza dichiarato con deliberazione del Consiglio dei ministri del 25 agosto 2016, successivamente esteso in relazione ai successivi eventi, con deliberazione, rispettivamente, del 27 e del 31 ottobre 2016 e del 20 gennaio 2017, è prorogata fino al 28 febbraio 2018. Lo stato di emergenza di cui al primo periodo può essere prorogato con deliberazione del Consiglio dei ministri per un periodo massimo ulteriore di centottanta giorni*";

COMPARATI i diritti e gli interessi individuabili nella fattispecie, ritenendo assolutamente prevalente la salvaguardia dell'incolumità pubblica;

PRESO ATTO della pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Amatrice reg. n. 592 del 22/05/2017 degli esiti di agibilità pervenuti dalla Di.Coma.C. composto da n.3 tabelle come di seguito elencate:

Tabella 1: esiti delle verifiche effettuate nel periodo 24 agosto-30 ottobre 2015.

Tabella 2: esiti delle verifiche effettuate nel periodo successivo al 30 ottobre 2016 (Solo per alcuni edifici si tratta della prima verifica);

Tabella 3: esiti delle verifiche effettuate nel periodo successivo al 18 gennaio 2017 (Solo per alcuni edifici si tratta della prima verifica);

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 22 febbraio 2018, che ai sensi dell'articolo 16-sexies, comma 2, del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito in legge 3 agosto 2017, n.123, ha prorogato di ulteriori 180 giorni la durata dello stato di emergenza dichiarato con deliberazione del Consiglio dei ministri del 25 agosto 2016, e successivamente esteso in relazione ai successivi eventi, con deliberazioni del 27 e del 31 ottobre 2016 e del 20 gennaio2017;

VISTO l'esito della verifica di danno ed agibilità realizzata attraverso la compilazione delle Schede AeDES per il rilevamento dei danni, pronto intervento ed agibilità per edifici ordinari nell'emergenza post-sismica, ai sensi del DPCM del 5 maggio 2011 (GU n. 113, supplemento Ordinario n. 123 del 17 maggio 2011), aggiornato con il DPCM dell'8 luglio 2014 (GU n. 243 del 18 ottobre 2014) che, allegate al presente provvedimento, ne costituiscono sua parte integrante e sostanziale, dalla quale si rileva, per l'immobile in oggetto:

Id. scheda: 9992	**Squadra AeDES**: P510	**Scheda n.** 001	**Data sopralluogo** 24/09/2016
N° Aggregato:		**Fg.** 93 **P.lla** 154	**Edificio** ///
Esito Aedes: "A" - Edificio AGIBILE			

Id. scheda: 30148	**Squadra AeDES**: 1152	**Scheda n.** 001	**Data sopralluogo** 06/11/2016
N° Aggregato: 01535		**Fg.** 93 **P.lla** 154	**Edificio** ///
Esito Aedes: "A" - Edificio AGIBILE			

Id. scheda: 72796	**Squadra AeDES**: P1557	**Scheda n.** 001	**Data sopralluogo** 31/01/2017
N° Aggregato: 01535		**Fg.** 93 **P.lla** 154	**Edificio** //
Esito Aedes: "B" - Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (in tutto o in parte) ma AGIBILE con provvedimenti di Pronto Intervento			

sull'immobile sito in AMATRICE (RI) – **Frazione San Cipriano – Viale Padre Giovanni Minozzi n.18**, identificato al Catasto Fabbricati al Foglio **93** mappale **154**, con i seguenti intestatari catastali:

a) Foglio **93** mappale **154** subalterno **3** (cat. A/2 cl. 3 P.S1-T-1 Utilità comuni: Particella: 154 Sub.: 7)
- **LANZI Concetta** nata a ROMA il 11/12/1973 LNZCCT73T51H501V;
- **LANZI Michele** nato a ROMA il 04/08/1977 LNZMHL77M04H501V;
- **SPERANZA Maria** nata a AVIGLIANO il 07/01/1950 SPRMRA50A47A519V.

b) Foglio **93** mappale **154** subalterno **4** (cat. C/6 cl. 16 P.S1 Utilità comuni: Particella: 154 Sub.: 7)
- **LANZI Concetta** nata a ROMA il 11/12/1973 LNZCCT73T51H501V;
- **LANZI Michele** nato a ROMA il 04/08/1977 LNZMHL77M04H501V;
- **SPERANZA Maria** nata a AVIGLIANO il 07/01/1950 SPRMRA50A47A519V.

c) Foglio **93** mappale **154** subalterno **8{9**(cat. A/2 cl. 5 P.S1-T)
- **DI GIAMMARCO Adele** nata a AMATRICE il 20/04/1963 DGMDLA63D60A258V.

PRESO ATTO dell'Istruttoria Tecnica redatta dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico ing. Romeo Amici prot. int. 85 del 21/08/2018 con la quale si propone l'emissione dell'ordinanza di inagibilità relativamente all'immobile sito in AMATRICE (RI) – **Frazione San Cipriano – Viale Padre Giovanni Minozzi n.18**, identificato al Catasto Fabbricati al Foglio **14** mappale **154**;

VALUTATO che la situazione rilevata può compromettere l'incolumità delle persone ed è quindi indispensabile adottare provvedimenti contingibili ed urgenti ai fine di salvaguardare l'incolumità delle stesse;

RITENUTO necessario, ai fini della tutela della pubblica e privata incolumità inibire l'accesso e qualsiasi utilizzo, anche occasionale, degli edifici che presentano lesioni strutturali, fatta eccezione per i tecnici e gli Addetti incaricati;

ATTESO che stante l'urgenza manifestata, qualsiasi indugio nel provvedere a quanto sopra potrebbe mettere in serio pericolo l'incolumità pubblica e privata;

VISTO l'art 15 della Legge 24 Febbraio 1992 n. 225 e s.m.i.;

VISTO l'art. 108 lettera C del Decreto Legislativo 31 Marzo 1998, n. 112;

VISTI gli artt. 50 e 54 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267;

DICHIARA

l'immobile sito in AMATRICE (RI)– **Frazione San Cipriano – Viale Padre Giovanni Minozzi n.18**, identificato al Catasto Fabbricati al Foglio **93** mappale **154 : INAGIBILE** (Id. scheda AEDES: **72796** n° Aggregato: **01535** – esito: **B)** e pertanto

ORDINA:

ai Sig.ri:

- **LANZI Concetta** nata a ROMA il 11/12/1973 LNZCCT73T51H501V;
- **LANZI Michele** nato a ROMA il 04/08/1977 LNZMHL77M04H501V;
- **SPERANZA Maria** nata a AVIGLIANO il 07/01/1950 SPRMRA50A47A519V;
- **DI GIAMMARCO Adele** nata a AMATRICE il 20/04/1963 DGMDLA63D60A258V.

1 - lo sgombero, il divieto di accesso e di utilizzo di detto immobile all'intestatario catastale/proprietario e a chi, a qualunque titolo, occupi l'edificio in questione, nonché a chiunque altro vi possa accedere; fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato ad effettuare ulteriori verifiche tecniche qualora comunque sussistano condizioni di sicurezza ed ai soggetti incaricati delle riparazioni/messa in sicurezza degli stessi;

2 - che le presenti disposizioni continuino ad avere applicazione sino all'avvenuta esecuzione di tutte le opere necessarie per rendere agibile l'immobile ora dichiarato inagibile. Tali opere dovranno essere eseguite in ottemperanza alle normative vigenti e ad ultimazione delle stesse dovrà essere richiesta la revoca della presente ordinanza di inagibilità.

Si avverte che, in caso di inottemperanza, verranno adottati tutti i provvedimenti previsti dalla legge, senza pregiudizio per l'azione penale.

La violazione della presente ordinanza costituisce reato ai sensi dell'art. 650 del C.P.

DISPONE

1. di notificare la presente ordinanza unitamente alle schede Aedes sopraccitate che, allegate al presente provvedimento, ne costituiscono sua parte integrante e sostanziale, ai Sig.ri:

- **LANZI Concetta** nata a ROMA il 11/12/1973 LNZCCT73T51H501V;
- **LANZI Michele** nato a ROMA il 04/08/1977 LNZMHL77M04H501V;
- **SPERANZA Maria** nata a AVIGLIANO il 07/01/1950 SPRMRA50A47A519V;
- **DI GIAMMARCO Adele** nata a AMATRICE il 20/04/1963 DGMDLA63D60A258V.

2. Che copia della presente ordinanza sia trasmessa:
   - al Responsabile Albo Pretorio del Comune perché ne curi l'affissione all'Albo Pretorio;
   - al Comando di P.M. del Comune di Amatrice perché ne curi la notifica;

   Che copia della presente ordinanza sia trasmessa:
   - alla Prefettura di Rieti (Piazza Cesare Battisti 10 - 02100 Rieti);
   - alla Regione Lazio – USR (Ufficio Speciale Ricostruzione Lazio – Via Cintia 87 – 02100 Rieti).

RENDE NOTO

Che contro la presente è ammissibile:

- ricorso al T.A.R. della Regione Lazio entro 60 gg., ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Ai sensi degli artt.7 e segg. della L. 241/90 e s.m.i., viene individuato quale Responsabile del procedimento l'Ing. Romeo Amici - Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Amatrice contattabile ai numero 0746 8308251. Gli atti inerenti al procedimento stesso sono disponibili presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Amatrice.

IL SINDACO F.F.

Ing. Filippo Palombini

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc..

La scheda è divisa in **9 sezioni**. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (☐) indica la possibilità di multiscelta: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle |__| si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO

La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale. POSIZIONE EDIFICIO: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario). COORDINATE: Specificare se trattasi di coordinate piane N/E (U.T.M., metri) o geografiche Lat./Long. (gradi), il Fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in *altro*.

Sezione 2 - Descrizione edificio

N° PIANI TOTALI CON INTERRATI: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solaio efficace). Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. ALTEZZA MEDIA DI PIANO: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. SUPERFICIE MEDIA DI PIANO: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. ETÀ (2 OPZIONI): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi *sulle strutture*. USO (MULTISCELTA): indicare i tipi di uso compresenti nell'edificio. UTILIZZAZIONE: l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate/pareti di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-telai) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura" (per le miste compilare sia "muratura", sia "altre strutture").

G1: c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura

G2: muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)

G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

H1: muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati

H2: muratura armata o con intonaci armati

H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione della *Regolarità* compete solo alle *Altre strutture*.

Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI ...

I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli 'apparenti', cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:

D1 DANNO LEGGERO: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.

D2-D3 DANNO MEDIO - GRAVE: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 DANNO GRAVISSIMO: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

PROVVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO ESEGUITI: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...

Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di p.i. eseguiti

Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni

Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ

La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A *valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va emesso tenendo conto che: *La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e speditiva – vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili – volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati restando ragionevolmente protetta la vita umana.* L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il *pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio)*; in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multiscelta, nei casi in cui sussistono anche condizioni di rischio esterno.

UNITÀ IMMOBILIARI INAGIBILI, FAMIGLIE E PERSONE EVACUATE: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.

PROVVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni

ACCURATEZZA DELLA VISITA: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

SUL DANNO, SUI PROVVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO, L'AGIBILITÀ O ALTRO: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spillata nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (esiti B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (esito B) o necessari per la sicurezza esterna (esiti C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (esito D), le cause di rischio esterno (esito F).

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(AeDES 07/2013)

Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome

ID SCHEDA: 0071

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: RIETI

Comune: AMATRICE

Frazione/Località (*denominazione Istat*): SAN CIPRIANO

1 ☒ VIA 2 ○ CORSO 3 ○ VICOLO 4 ○ PIAZZA 5 ☒ ALTRO: FRAZ. SAN CIPRIANO

Num. Civici |__|__|__|__|

(Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.)

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO — Squadra P5110 — Scheda n. 0001 — Data (giorno mese anno) 24 09 16

IDENTIFICATIVO EDIFICIO — Istat Reg. 12 — Istat Prov. 057 — Istat Comune 002

N° aggregato |__|__|__|__|__| |__|__| — N° edificio |__|__|__|

Cod. di Località Istat |__|__|__|__| — Sez. di censimento Istat |__|__|__| — Tipo carta ____ — N° carta |__|__|__|__|

COORDINATE ○ piane UTM ○ geografiche ○ altro ____

Fuso (32-33-34) |__|__| — Datum ○ ED50 ○ WGS84 — Nord/Lat |__|__|__|__|__|__|__|__|__| — Est/Long |__|__|__|__|__|__|__|__|__|

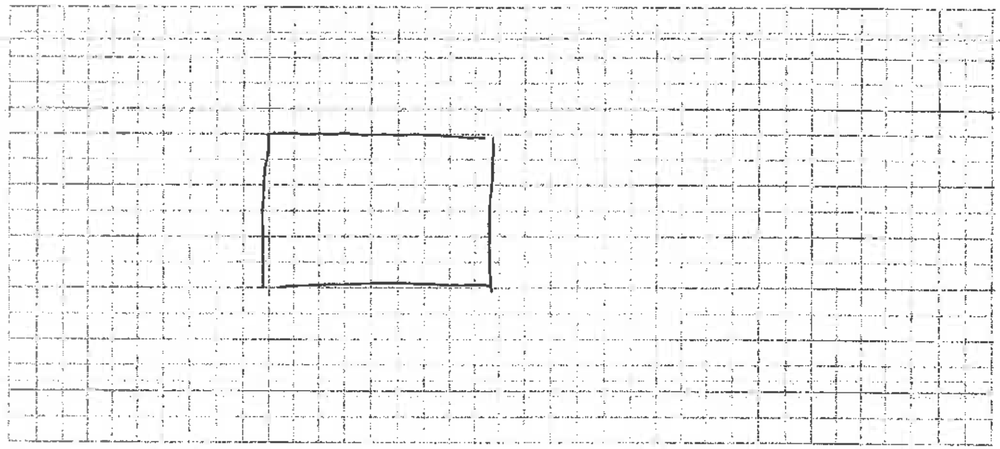
Dati catastali — Foglio 93 — Allegato |__|__| — Particelle 154 |__|__|__|__| |__|__|__|__| |__|__|__|__|

Posizione edificio ☒ Isolato ○ Interno ○ D'estremità ○ D'angolo

DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO: 4 ARCHI - PANTALONE VITO

Codice Uso S

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici

N° Piani totali con interrati: ○ 1 ○ 2 ○ 3 ☒ 4 ○ 5 ○ 6 ○ 7 ○ 8 ○ 9 ○ 10 ○ 11 ○ 12 ○ >12

Altezza media di piano [m]: 1 ○ < 2.50 — 2 ☒ 2.50 ÷ 3.49 — 3 ○ 3.50 ÷ 5.00 — 4 ○ > 5.00

Piani Interrati: A ○ 0 — B ☒ 1 — C ○ 2 — D ○ ≥3

Superficie media di piano [m²]: A ○ < 50 — B ○ 50 ÷ 69 — C ○ 70 ÷ 99 — D ○ 100 ÷ 129 — E ○ 130 ÷ 169 — F ☒ 170 ÷ 229 — G ○ 230 ÷ 299 — H ○ 300 ÷ 399 — I ○ 400 ÷ 499 — L ○ 500 ÷ 649 — M ○ 650 ÷ 899 — N ○ 900 ÷ 1199 — O ○ 1200 ÷ 1599 — P ○ 1600 ÷ 2199 — Q ○ 2200 ÷ 3000 — R ○ > 3000

Età (max 2) — Costr. e ristr.: 1 ☐ < 1919 — 2 ☐ 19 ÷ 45 — 3 ☐ 46 ÷ 61 — 4 ☐ 62 ÷ 71 — 5 ☐ 72 ÷ 75 — 6 ☒ 76 ÷ 81 — 7 ☐ 82 ÷ 86 — 8 ☐ 87 ÷ 91 — 9 ☐ 92 ÷ 96 — 10 ☐ 97 ÷ 01 — 11 ☐ 02 ÷ 08 — 12 ☐ 09 ÷ 11 — 13 ☐ > 2011

Uso - esposizione

Uso	N° unità d'uso
A ☒ Abitativo	00
B ☐ Produttivo	
C ☐ Commercio	
D ☐ Uffici	
E ☐ Serv. Pubbl.	
F ☐ Deposito	
G ☐ Strategico	
H ☐ Turist-ricett.	

Utilizzazione: A ○ > 65% — B ○ 30÷65% — C ○ < 30% — D ☒ Non utilizz. — E ○ In costruz. — F ○ Non finito — G ○ Abbandon.

Occupanti: 0000

Proprietà: A ☐ Pubblica |__|__|__|% — B ☒ Privata 100%

Istat Provincia 057 | Istat Comune 002 | Squadra P510 | N° scheda 004 | Data 24/09/16

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA *(multiscelta: per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)*

Strutture verticali / Strutture orizzontali	STRUTTURE IN MURATURA: Non identificate (A)	A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,..): Senza catene o cordoli (B)	Con catene o cordoli (C)	A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,..): Senza catene o cordoli (D)	Con catene o cordoli (E)	Pilastri isolati (F)	Mista (G)	Rinforzata (H)
1 Non identificate	○	☐	☐	☐	☐	SI	☐ G1	☐ H1
2 Volte senza catene	☐	☐	☐	☐	☐	○		
3 Volte con catene	☐	☐	☐	☐	☐		☐ G2	☐ H2
4 Travi con soletta deformabile (travi in legno con semplice tavolato, travi e voltine,...)	☐	☐	☐	☐	☐	NO		
5 Travi con soletta semirigida (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavelloni,...)	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐ G3	☐ H3
6 Travi con soletta rigida (solai di c.a., travi ben collegate a solette di c.a.,...)	☐	☐	☐	☐	☒			

ALTRE STRUTTURE	
1 Telai in c.a.	☐
2 Pareti in c.a.	☐
3 Telai in acciaio	☐
4 Telai/Pareti in legno	☐

REGOLARITÀ	Non Regolare (A)	Regolare (B)
1 Forma pianta ed elevazione	○	○
2 Disposizione tamponature	○	○

COPERTURA
1 ☒ Spingente pesante
2 ○ Non spingente pesante
3 ○ Spingente leggera
4 ○ Non spingente leggera

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Livello-estensione / Componente strutturale-Danno preesistente	Danno (1): D4 - D5 Gravissimo > 2/3 (A)	1/3 - 2/3 (B)	< 1/3 (C)	D2 - D3 Medio Grave > 2/3 (D)	1/3 - 2/3 (E)	< 1/3 (F)	D1 Leggero > 2/3 (G)	1/3 - 2/3 (H)	< 1/3 (I)	Nullo (L)	Provvedimenti di P.I. eseguiti: Nessuno (A)	Demolizioni (B)	Cerchiature e/o tiranti (C)	Riparazione (D)	Puntelli (E)	Transenne e protezione passaggi (F)
1 Strutture verticali	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	○	☒	☐	☐	☐	☐	☐
2 Solai	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	○	☒	☐	☐	☐	☐	☐
3 Scale	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	○	☐	☐	☐	☐	☐
4 Copertura	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	○	☐	☐	☐	☐	☐
5 Tamponature - Tramezzi	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	○	☐	☐	☐	☐	☐
6 Danno preesistente	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	○	☐	☐	☐	☐	☐

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato, compare Nullo.

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Presenza Danno (A)	Provvedimenti di P.I. eseguiti: Nessuno (B)	Rimozione (C)	Puntelli (D)	Riparazione (E)	Divieto di accesso (F)	Transenne e protezione passaggi (G)
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	☒	☒	☐	☐	☐	☐	☐
2 Caduta tegole, comignoli, canne fumarie, ...	☐	○	☐	☐	☐	☐	☐
3 Caduta cornicioni, parapetti, ...	☐	○	☐	☐	☐	☐	☐
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	☐	○	☐	☐	☐	☐	☐
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	☐	○	☐	☐	☐	☐	☐
6 Danno alla rete elettrica o del gas	☐	○	☐	☐	☐	☐	☐

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Pericolo su: Assente (A)	Edificio (B)	Vie d'accesso o di fuga (C)	Vie interne (D)	Provvedimenti di P.I. eseguiti: Nessuno (E)	Divieto di accesso (F)	Barriere protettive (G)
1 Crolli o caduta oggetti da edifici adiacenti	☒	☐	☐	☐	○	☐	☐
2 Collasso di reti di distribuzione	☒	☐	☐	☐	○	☐	☐
3 Crolli da versanti incombenti	☒	☐	☐	☐	○	☐	☐

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito				Dissesti alle fondazioni			
1 ○ Cresta	2 ○ Pendio forte	3 ○ Pendio leggero	4 ☒ Pianura	A ☒ Assenti	B ○ Generati dal sisma	C ○ Acuiti dal sisma	D ○ Preesistenti

Istat Provincia 057 | Istat Comune 002 | Squadra P510 | N° scheda 004 | Data 24/09/16

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

8-A Valutazione del rischio

Rischio	Esterno (sez. 6)	Strutturale (sezz. 3 e 4)	Non Strutturale (sez. 5)	Geotecnico (sez. 7)
Basso	☒	☒	☒	☒
Basso con provvedimenti	○	○	○	○
Alto	○	○	○	○

8-B Esito di agibilità

A	Edificio AGIBILE (*)	☒
B	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (in tutto o in parte) ma AGIBILE con provvedimenti di P.I. (1)	○
C	Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (2)	○
D	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento (3)	○
E	Edificio INAGIBILE (4)	○
F	Edificio INAGIBILE per rischio esterno (5)	☐

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sismica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez.9) riportare se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP1)
(2) Esito C nelle note (Sez.9) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).
(3) Esito D nelle note (Sez.9) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto _____ e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).
(4) Esito E proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).
(5) Esito F nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

8-C Sull'accuratezza della visita

1 ○ Solo dall'esterno
2 ○ Parziale
3 ☒ Completa (>2/3)
4 ○ Non eseguito per: A ○ Sopralluogo rifiutato (SR) B ○ Rudere (RU) C ○ Demolito (DM) D ○ Proprietario non trovato (NT) E ○ Altro (AL) _____

8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)

*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 ☐	☐	Messa in opera di cerchiature o tiranti	7 ☐	☐	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti, ...
2 ☐	☐	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 ☐	☐	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 ☐	☐	Riparazione copertura	9 ☐	☐	Transennature e protezione passaggi
4 ☐	☐	Puntellatura di scale	10 ☐	☐	Riparazioni delle reti degli impianti
5 ☐	☐	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature, ...	11 ☐	☐	
6 ☐	☐	Rimozione di tegole, comignoli, canne fumarie, ...	12 ☐	☐	

8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate

Unità immobiliari inagibili 000 | Nuclei familiari evacuati 000 | N° persone evacuate 000

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

ARGOMENTO	ANNOTAZIONI	Foto d'insieme dell'edificio	Spilla

I componenti della squadra di ispezione (stampatello)
MASSIMO VEROLESE
FEDERICO RUGO

Firme

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 07/2013

La scheda va compilata per un __intero edificio__ intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc..

La scheda è divisa in **9 sezioni**. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (☐) indica la possibilità di __multiscelta__: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle |__| si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO

La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale. **Posizione edificio:** se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). **Denominazione edificio o proprietario:** indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario). **Coordinate:** Specificare se trattasi di coordinate piane N/E (U.T.M., metri) o geografiche Lat./Long. (gradi), il Fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in *altro*

Sezione 2 - Descrizione edificio

N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solaio efficace). Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. **Altezza media di piano:** indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. **Superficie media di piano:** va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. **Età (2 opzioni):** è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi *sulle strutture*. **Uso (multiscelta):** Indicare i tipi di uso compresenti nell'edificio. **Utilizzazione:** l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate/pareti di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-telai) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura" (per le miste compilare sia "muratura", sia "altre strutture").

G1: c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura

G2: muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)

G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

H1: muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati

H2: muratura armata o con intonaci armati

H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione della *Regolarità* compete solo alle *Altre strutture*.

Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI ..

I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli 'apparenti', cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:

D1 danno leggero: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.

D2-D3 danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...

Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di p.i. eseguiti

Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni

Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ

La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A *valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va emesso tenendo conto che: *La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e speditiva – vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili – volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati restando ragionevolmente protetta la vita umana.* L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il *pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio)*, in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multiscelta, nei casi in cui sussistono anche condizioni di rischio esterno.

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.

Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni

Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spillata nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (esiti B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (esito B) o necessari per la sicurezza esterna (esiti C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (esito D), le cause di rischio esterno (esito F).

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(AeDES 07/2013)

CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

ID SCHEDA: [illegible]

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: RIETI

Comune: AMATRICE

Frazione/Località (denominazione Istat): FRAZIONE SAN CIPRIANO

1 ○ VIA | 2 ○ CORSO | 3 ○ VICOLO | 4 ○ PIAZZA | 5 ○ ALTRO

Num. Civici |__|__|__|__|

(Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.)

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO: Squadra 1152 — Scheda n. 001 — Data (giorno, mese, anno) 06 11 16

IDENTIFICATIVO EDIFICIO: Istat Reg 12 — Istat Prov 057 — Istat Comune 002

N° aggregato 01535 00 — N° edificio |__|__|__|

Cod di Località Istat |__|__|__|__| — Sez di censimento Istat |__|__|__| — Tipo carta ____ — N° carta |__|__|__|__|

COORDINATE ○ piane UTM ○ geografiche ○ altro ____

Fuso (32-33-34) |__|__| — Datum ○ ED50 ○ WGS84 — Nord/Lat |__| — Est/Long |__|

Dati catastali: Foglio 093 — Allegato |__|__| — Particelle 0154

Posizione edificio: [X] Isolato ○ Interno ○ D'estremità ○ D'angolo

DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO: PANTALONE VITO

Codice Uso: S|__|__|

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO

SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici

N° Piani totali con interrati: ○1 ○2 [X]3 ○4 ○5 ○6 ○7 ○8 ○9 ○10 ○11 ○12 ○>12

Altezza media di piano [m]: 1 ○ < 2.50; 2 [X] 2.50 ÷ 3.49; 3 ○ 3.50 ÷ 5.00; 4 ○ > 5.00

Piani interrati: A ○ 0; B [X] 1; C ○ 2; D ○ ≥3

Superficie media di piano [m²]: A ○ < 50; B ○ 50 ÷ 69; C ○ 70 ÷ 99; D [X] 100 ÷ 129; E ○ 130 ÷ 169; F ○ 170 ÷ 229; G ○ 230 ÷ 299; H ○ 300 ÷ 399; I ○ 400 ÷ 499; L ○ 500 ÷ 649; M ○ 650 ÷ 899; N ○ 900 ÷ 1199; O ○ 1200 ÷ 1599; P ○ 1600 ÷ 2199; Q ○ 2200 ÷ 3000; R ○ > 3000

Età (max 2) — Costr. e ristr.: 1 ☐ < 1919; 2 [X] 19 ÷ 45; 3 ☐ 46 ÷ 61; 4 ☐ 62 ÷ 71; 5 ☐ 72 ÷ 75; 6 ☐ 76 ÷ 81; 7 ☐ 82 ÷ 86; 8 ☐ 87 ÷ 91; 9 ☐ 92 ÷ 96; 10 [X] 97 ÷ 01; 11 ☐ 02 ÷ 08; 12 ☐ 09 ÷ 11; 13 ☐ > 2011

Uso - esposizione

Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti
A [X] Abitativo	02	A ○ > 65%	0000
B ☐ Produttivo	|__|__|	B ○ 30÷65%	
C ☐ Commercio	|__|__|	C [X] < 30%	
D ☐ Uffici	|__|__|	D ○ Non utilizz.	
E ☐ Serv. Pubbl.	|__|__|	E ○ In costruz.	
F ☐ Deposito	|__|__|	F ○ Non finito	
G ☐ Strategico	|__|__|	G ○ Abbandon.	
H ☐ Turist-ricett.	|__|__|		

Proprietà: A ☐ Pubblica |__|__|__|% — B [X] Privata 100%

Istat Provincia 057 Istat Comune 002 Squadra 1152 N° scheda 001 Data 06/11/16

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA *(multiscelta, per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)*

	Strutture verticali / Strutture orizzontali	STRUTTURE IN MURATURA: Non identificate	A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,..): Senza catene o cordoli	Con catene o cordoli	A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,..): Senza catene o cordoli	Con catene o cordoli	Pilastri isolati	Mista	Rinforzata
		A	B	C	D	E	F	G	H
1	Non identificate	☒	☐	☐	☐	☐	SI	☐ G1	☐ H1
2	Volte senza catene	☐	☐	☐	☐	☐	○		
3	Volte con catene	☐	☐	☐	☐	☐		☐ G2	☐ H2
4	Travi con soletta deformabile (travi in legno con semplice tavolato, travi e voltine,...)	☐	☐	☐	☐	☐	NO		
5	Travi con soletta semirigida (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavelloni,...)	☐	☐	☐	☐	☐	○	☐ G3	☐ H3
6	Travi con soletta rigida (solai di c.a., travi ben collegate a solette di c.a.,...)	☐	☐	☐	☐	☐			

ALTRE STRUTTURE

1	Telai in c.a.	☐
2	Pareti in c.a.	☐
3	Telai in acciaio	☐
4	Telai/Pareti in legno	☐

REGOLARITÀ		Non Regolare A	Regolare B
1	Forma pianta ed elevazione	○	○
2	Disposizione tamponature	○	○

COPERTURA

1 ○ Spingente pesante
2 ☒ Non spingente pesante
3 ○ Spingente leggera
4 ○ Non spingente leggera

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

	Livello-estensione / Componente strutturale-Danno preesistente	Danno (1): D4 - D5 Gravissimo > 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3	D2 - D3 Medio Grave > 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3	D1 Leggero > 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3	Nullo
		A	B	C	D	E	F	G	H	I	L
1	Strutture verticali	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒
2	Solai	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒
3	Scale	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒
4	Copertura	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒
5	Tamponature - Tramezzi	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	○
6	Danno preesistente	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒

	Provvedimenti di P.I. eseguiti: Nessuno	Demolizioni	Cerchiature e/o tiranti	Riparazione	Puntelli	Transenne e protezione passaggi
	A	B	C	D	E	F
1	☒	☐	☐	☐	☐	☐
2	☒	☐	☐	☐	☐	☐
3	☒	☐	☐	☐	☐	☐
4	☒	☐	☐	☐	☐	☐
5	☒	☐	☐	☐	☐	☐
6	☒	☐	☐	☐	☐	☐

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato, compire Nullo.

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

	Tipo di danno	Presenza Danno	Provvedimenti di P.I. eseguiti: Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione	Divieto di accesso	Transenne e protezione passaggi
		A	B	C	D	E	F	G
1	Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	☒	☒	☐	☐	☐	☐	☐
2	Caduta tegole, comignoli, canne fumarie, ...	☒	○	☒	☐	☐	☐	☐
3	Caduta cornicioni, parapetti, ...	☐	☒	☐	☐	☐	☐	☐
4	Caduta altri oggetti interni o esterni	☐	☒	☐	☐	☐	☐	☐
5	Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	☐	☒	☐	☐	☐	☐	☐
6	Danno alla rete elettrica o del gas	☐	☒	☐	☐	☐	☐	☐

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

	Causa	Pericolo su: Assente	Edificio	Vie d'accesso o di fuga	Vie interne	Provvedimenti di P.I. eseguiti: Nessuno	Divieto di accesso	Barriere protettive
		A	B	C	D	E	F	G
1	Crolli o caduta oggetti da edifici adiacenti	☒	☐	☐	☐	☒	☐	☐
2	Collasso di reti di distribuzione	☒	☐	☐	☐	☒	☐	☐
3	Crolli da versanti incombenti	☒	☐	☐	☐	☒	☐	☐

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito				Dissesti alle fondazioni			
1 ○ Cresta	2 ○ Pendio forte	3 ☒ Pendio leggero	4 ○ Pianura	A ☒ Assenti	B ○ Generati dal sisma	C ○ Acuiti dal sisma	D ○ Preesistenti

Istat Provincia 057 Istat Comune 002 Squadra 1152 N° scheda 001 Data 06/11/16

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

8-A Valutazione del rischio

Rischio	Esterno (sez. 6)	Strutturale (sezz. 3 e 4)	Non Strutturale (sez. 5)	Geotecnico (sez. 7)
Basso	☒	☒	☒	☒
Basso con provvedimenti	○	○	○	○
Alto	○	○	○	○

8-B Esito di agibilità

A	Edificio AGIBILE (*)	☒
B	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (In tutto o in parte) ma AGIBILE con provvedimenti di P.I. (1)	○
C	Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (2)	○
D	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento (3)	○
E	Edificio INAGIBILE (4)	○
F	Edificio INAGIBILE per motivi esterni (5)	☐

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sismica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez.9) riportare se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP1)
(2) Esito C nelle note (Sez.9) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).
(3) Esito D nelle note (Sez.9) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto _____ e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).
(4) Esito E proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).
(5) Esito F nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

8-C Sull'accuratezza della visita
1 ○ Solo dall'esterno
2 ○ Parziale
3 ☒ Completa (>2/3)
4 ○ Non eseguito per: A ○ Sopralluogo rifiutato (SR) B ○ Rudere (RU) C ○ Demolito (DM) D ○ Proprietario non trovato (NT) E ○ Altro (AL) _____

8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)

*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 ☐	☐	Messa in opera di cerchiature o tiranti	7 ☐	☐	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti, ...
2 ☐	☐	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 ☐	☐	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 ☐	☐	Riparazione copertura	9 ☐	☐	Transennature e protezione passaggi
4 ☐	☐	Puntellatura di scale	10 ☐	☐	Riparazioni delle reti degli impianti
5 ☐	☐	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature, ..	11 ☐	☐	
6 ☐	☐	Rimozione di tegole, comignoli, canne fumarie, ...	12 ☐	☐	

8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate

Unità immobiliari inagibili 000 Nuclei familiari evacuati 000 N° persone evacuate 000

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

ARGOMENTO | ANNOTAZIONI | Foto d'insieme dell'edificio | Spilla

I componenti della squadra di ispezione (stampatello)

MARCO ANTONIO LOCATELLI
ANDREA REGAZZOLI

Firme

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in **9 sezioni**. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti. In alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (☐) indica la possibilità di **multiscelta**: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (◯) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle (__|) si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO

La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificazione, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale. **Posizione edificio:** se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, d'angolo). **Denominazione edificio o proprietario:** indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario). **Coordinate:** Specificare se trattasi di coordinate piane N/E (UTM, metri) o geografiche Lat./Long. (gradi), il Fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in *altro*.

Sezione 2 - Descrizione edificio

N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazione incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in uno spazio efficace). Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. **Altezza media di piano:** indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. **Superficie media di piano:** va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. **Età (2 opzioni):** è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi *sulle strutture*. **Uso (multiscelta):** indicare i tipi di uso compresenti nell'edificio. **Utilizzazione:** l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili, ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (5B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi e anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate/pareti di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-telai) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura" (con le miste compilare sia "muratura", sia "altre strutture").

G1: c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura

G2: muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)

G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

H1: muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati

H2: muratura armata o con intonaci armati

H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione della *Regolarità* compete solo alle *Altre strutture*.

Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano disimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI ...

I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in base da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1 danno leggero: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di caduta di elementi non strutturali.

D2-D3 danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati perseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...

Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di p.i. eseguiti

Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni

Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ

La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A *valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va emesso tenendo conto che: *La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e speditiva – vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili – volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati restando ragionevolmente protetta la vita umana.* L'esito **A** va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito **B** va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il *pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio)*, in tal caso occorre compilare anche la Sez. 3-D. L'esito **C** va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito **D** va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra: in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito **E** va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito **F** va usato in multiscelta, nei casi in cui sussistono anche condizioni di rischio esterno.

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco, vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.

Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni

Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità e altro: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spillata nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (esiti B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (esito B) o necessari per la sicurezza esterna (esiti C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (esito D), le cause di rischio esterno (esito F).

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE

PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(AeDES 07/2013)

10186

ID SCHEDA: 727P6

SEZIONE 1 Identificazione edificio

Provincia: RIETI

Comune: AMATRICE

Frazione/Località: SAN CIPRIANO
(denominazione Istat)

1 ☒ VIA 2 ◯ CORSO 3 ◯ VICOLO 4 ◯ PIAZZA 5 ◯ ALTRO

SCHUMANN ... (indirizzo)

N° civico ...

(Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.)

COORDINATE ◯ piane UTM ◯ geografiche ◯ altro ____

Fuso (32-33-34) | Datum ◯ ED50 ◯ WGS84 | Nord/Lat | Est/Long

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO
Squadra ...   Scheda n. 004   Data (giorno, mese, anno) ... 2016

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
Istat Reg. 012   Istat Prov. 057   Istat Comune 002

N° aggregato ...   N° edificio ...

Cod. di località Istat ...   Tipo carta ...
Sez. di censimento Istat ...   N° carta ...

Dati catastali   Foglio ...   Allegato ...
Particelle: ...

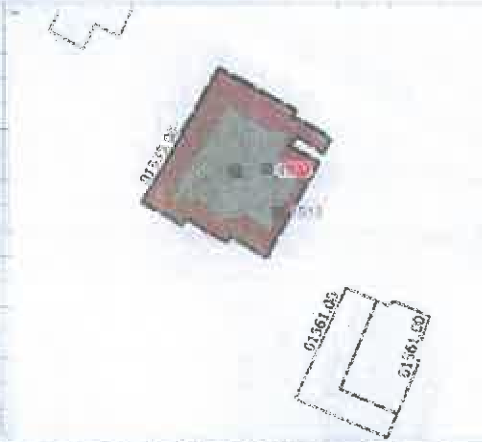
Posizione edificio: ◉ Isolato ◯ Interno ◯ D'estremità ◯ D'angolo

DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO: ...

Codice Uso ...

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO

ORE 10:30



SEZIONE 2 Descrizione edificio

Dati metrici			Età (max 2)	Uso - esposizione			
N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano [m]	Superficie media di piano [m²]	Costr. e ristr.	Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti
◯ 1 ◯ 9	1 ◯ ≤ 2.50	A ◯ ≤ 50 I ◯ 400 ÷ 499	1 ☐ ≤ 1919	A ☒ Abitativo	01	A ◯ > 65%	...1
◯ 2 ◯ 10	2 ◉ 2.50 ÷ 3.50	B ◯ 50 ÷ 69 L ◯ 500 ÷ 649	2 ☐ 19 ÷ 45	B ☐ Produttivo		B ◯ 30 ÷ 65%	
◉ 3 ◯ 11	3 ◯ 3.50 ÷ 5.00	C ◯ 70 ÷ 99 M ◯ 650 ÷ 899	3 ☐ 46 ÷ 61	C ☐ Commercio		C ◉ < 30%	
◯ 4 ◯ 12	4 ◯ > 5.00	D ◯ 100 ÷ 129 N ◯ 900 ÷ 1199	4 ☐ 62 ÷ 71	D ☐ Uffici		D ◯ Non utilizz.	
◯ 5 ◯ >12		E ◉ 130 ÷ 169 O ◯ 1200 ÷ 1599	5 ☐ 72 ÷ 75	E ☐ Serv. Pubbl.		E ◯ In costruz.	
◯ 6	Piani interrati	F ◯ 170 ÷ 229 P ◯ 1600 ÷ 2199	6 ☐ 76 ÷ 81	F ☐ Deposito		F ◯ Non finito	
◯ 7	A ◯ 0 C ◯ 2	G ◯ 230 ÷ 299 Q ◯ 2200 ÷ 3000	7 ☒ 82 ÷ 86	G ☐ Strategico		G ◯ Abbandon.	
◯ 8	B ◉ 1 D ◯ ≥3	H ◯ 300 ÷ 399 R ◯ > 3000	8 ☐ 87 ÷ 91	H ☐ Turist-ricet.			
			9 ☐ 92 ÷ 96				
			10 ☐ 97 ÷ 01				
			11 ☐ 02 ÷ 08				
			12 ☐ 09 ÷ 11				
			13 ☐ ≥ 2012				

Proprietà   A ☐ Pubblica ...%   B ☒ Privata 100%

Istat Provincia [illegible] Istat Comune [illegible] Squadra [illegible] N° scheda [illegible] Data [illegible]

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA

Strutture verticali / Strutture orizzontali	STRUTTURE IN MURATURA: Non identificate	Muratura irregolare e/o presenza elementi di muratura non sostenuti, scadenti, ...	Muratura regolare e/o buona qualità elementi di muratura non sostenuti	Muratura regolare e/o buona qualità elementi di muratura sostenuti	Pilastri isolati	Mista	Rinforzata
		A	B	C			
1 Non identificate	○	☐	☐	☐		☐	☐
2 Volte senza catene	☐	☐	☐	☐	○	☐ C1	☐ B1
3 Volte con catene	☐	☐	☐	☐		☐	☐
4 Travi con solette collaboranti	☐	☐	☐	☐	NO	☐ C2	☐ B2
5 Travi con solette semirigide	☐	☐	☐	☐	●	☐ C3	☐ B3
6 Travi con solette rigide	☐	☐	☐	☐	●		

ALTRE STRUTTURE	
1 Telai in c.a.	☐
2 Pareti in c.a.	☐
3 Telai in acciaio	☐
4 Telai/Pareti in legno	☐

Strutture orizzontali	Non Regolare A	Regolare B
1 Forme piante non semplici	○	○
2 Irregolarità trasversale	○	○

COPERTURA
1 ● Spingente pesante
2 ● Non spingente pesante
3 ○ Spingente leggera
4 ○ Non spingente leggera

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale - Danno preesistente / Livello-estensione	Danno (1): 04 - 05 Gravissimo >2/3	03 - 2/3	<1/3	02 - 03 Medio Grave >2/3	1/3 - 2/3	<1/3	01 Leggero >2/3	1/3 - 2/3	<1/3	Nullo
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	l
1 Struttura verticale	☐	☐	☐	☐	☐	●	☐	☐	☐	○
2 Solai	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	●
3 Scale	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	●
4 Copertura	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	●
5 Tamponature - Tramezzi	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	●	○
6 Danni preesistenti				☐	☐	☐	☐	☐	☐	●

Provvedimenti di P.I. eseguiti	Nessuno	Puntellatura	Consolidamento sez. murarie	Riparazione	Puntelli	Inserimento e riparazione passaggi
	A	B	C	D	E	F
1	●	☐	☐	☐	☐	☐
2	○	☐	☐	☐	☐	☐
3	○	☐	☐	☐	☐	☐
4	○	☐	☐	☐	☐	☐
5	●	☐	☐	☐	☐	☐
6	○	☐	☐	☐	☐	☐

(1) Ogni danno è stato valutato considerandone l'estensione sulla sezione interessata. Nel caso di più danni, riportare nella riga relativa il danneggiamento, compreso Nullo.

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Presenza Danno	Provvedimenti di P.I. eseguiti: Nessuno	Puntellamento	Puntelli	Riparazione	Sistemazione di elementi	Inserimento e riparazione passaggi
	A	B	C	D	E	F	G
1 Distacco intonaco, rivestimenti, controsoffitti, ...	☐	○	☐	☐	☐	☐	☐
2 Caduta tegole, comignoli, canne fumarie, ...	☐	○	☐	☐	☐	☐	☐
3 Caduta cornicioni, parapetti, ...	☐	○	☐	☐	☐	☐	☐
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	☐	○	☐	☐	☐	☐	☐
5 Danni alla rete idrica, fognaria e termoidraulica	☐	○	☐	☐	☐	☐	☐
6 Danni alla rete elettrica e del gas	☐	○	☐	☐	☐	☐	☐

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Pericolo su: Assente	Edificio	Via d'accesso o deflusso	Versante	Provvedimenti di P.I. eseguiti: Nessuno	Sistemazione di accesso	Barriere protettive
	A	B	C	D	E	F	G
1 Crollo e caduta aggetti da edifici adiacenti	●	☐	☐	☐	○	☐	☐
2 Cedimento di reti di distribuzione	●	☐	☐	☐	○	☐	☐
3 Crollo di versanti incombenti	●	☐	☐	☐	○	☐	☐

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito					Dissesti alle fondazioni		
1 ○ Crinale	2 ○ Versante forte	3 ○ Versante medio	4 ● Pianura	5 ● Alluvioni	6 ○ Cedimenti del terreno	7 ○ Frane del sito	8 ○ Frane dal sito

Istat Provincia [illegible] Istat Comune [illegible] Squadra [illegible] N° scheda [illegible] Data [illegible]

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

8-A Valutazione del rischio

Rischio	Laterizio (tipo 1, 2, 3)	Strutturale (tipo 4, 5 e 6)	Non strutturale (tipo 7)	Geotecnico (tipo 8)
Basso	●	○	●	●
Basso con provvedimenti	☐	●	○	☐
Alto				

8-B Esito di agibilità

A	Edificio AGIBILE (*)	○
B	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE con provvedimenti di P.I. (*)	●
C	Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (*)	○
D	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da non dichiarare con provvedimenti di P.I. (*)	○
E		○
F		○
		☐

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica statica ne sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nella sola (Sez. 8) necessario ma non sufficiente a fornire un giudizio di agibilità e totale o parziale (in quest'ultimo caso quali sono le parti inagibili e riportare in Sez. 8B) necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità, da indicare anche nel modulo GPI.
(2) Esito C nella sola (Sez. 8) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e riportare in Sez. 8B eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna da indicare anche nel modulo GPI.
(3) Esito D nella sola (Sez. 8) specificare motivazione e tipo di sopralluogo eseguito sul manufatto ..... e riportare in Sez. 8B eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna da indicare anche nel modulo GPI.
(4) Esito E nella sola (Sez. 8) specificare quali sono le cause e motivazioni e riportare in Sez. 8B eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna da indicare anche nel modulo GPI.

8-C Sull'accuratezza della visita

1 ○ Solo dall'esterno 2 ○ Non eseguito per A ○ Superficiale (totale (SI)) B ○ Parziale (RB) C ○ Demolito (DM)
3 ○ Parziale D ○ Proprietario non trovato (NT) E ○ Altro (AL) _____
4 ● Esaustiva (>2/3)

8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) e estesi (**)

		PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI			PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 ☒	☐	Messa in opera di cerchiature e tiranti	7 ☐	☐	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti, ...
2 ☐	☐	Sistemazione dei tetti e delle coperture a tavolato	8 ☐	☐	Rimozione di altri aggetti (camini, comignoli)
3 ☐	☐	Riparazione copertura	9 ☐	☐	Transennature e protezione passaggi
4 ☐	☐	Puntellatura di scale	10 ☐	☐	Riparazione rete idrica (tratti rilevanti)
5 ☐	☐	Sistemazione di cornicioni, controsoffitti, intonaci, ...	11 ☐	☐	
6 ☐	☐	Riparazione di tegole, comignoli, canne fumarie	12 ☐	☐	

8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate

Unità immobiliari inagibili [illegible] Nucleo familiari evacuati [illegible] N° persone evacuate [illegible]

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

ARGOMENTO	SPECIFICAZIONE	Fonte di conoscenza attendibile	Scelta

EDIFICIO TEMPORANEAMENTE TOTALMENTE INAGIBILE. -W.O
SI RENDONO NECESSARI ISEGUENTI INTERVENTI DI P.I.:
MESSA IN OPERA DI CERCHIATURE ALLE PARETI SUD-EST DEL PIANO RIALZATO; RIPARAZIONE DANNI LEGGERI IN TRAMEZZI DI PIANI RIALZATO E PIANO SCHINTERANO.

I componenti della squadra di ispezione (stampatello)
TEC. SANTO FALZONE
ING. SIMONE MAL

Firme
TEC. [signature]
ING. [signature]